

Studi Germanici – «Quaderni dell'AIG»

Periodico annuale

Direttore responsabile: Roberta Ascarelli

Comitato scientifico: Martin Baumeister (Roma), Luciano Canfora (Bari), Domenico Conte (Napoli), Luca Crescenzi (Trento), Markus Engelhardt (Roma), Christian Fandrych (Leipzig), Marino Freschi (Roma), Jón Karl Helgason (Reykjavik), Giampiero Moretti (Napoli), Robert E. Norton (Notre Dame), Hans Rainer Sepp (Praha)

Comitato di redazione: Fulvio Ferrari, Massimo Ferrari Zumbini, Marianne Hepp, Markus Ophälders, Michele Sisto

Redazione: Luisa Giannandrea, Bruno Berni, Massimiliano De Villa, Gianluca Paolucci

Il fascicolo ha cadenza annuale ed è pubblicato come numero speciale della rivista «Studi Germanici» a cura dell'Associazione Italiana di Germanistica

Il prezzo è di 25 € (Italia ed estero, spese di spedizione escluse)

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 162/2000 del 6 aprile 2000

«Studi Germanici» è una rivista *peer-reviewed* di fascia A – ISSN 0039-2952

© Copyright Istituto Italiano di Studi Germanici
Via Calandrelli, 25 – 00153 Roma

La corrispondenza relativa alla collaborazione va indirizzata a:

aig.segreteria@gmail.com

<http://www.associazioneitalianagermanistica.it/>

**studi
germanici**



«Quaderni dell'AlG»

Verità e menzogna

a cura di

Gabriella Catalano e Federica La Manna

**1
2018**

Indice

7 Gabriella Catalano

Premessa

9 Federica La Manna

Introduzione

Saggi

17 Harald Weinrich

Goethe in Rom – Goethe im Glück

23 Mathias Mayer

Wille, Zwang, Kunst? Zu Moral und Ästhetik der Lüge

39 Jörg Meibauer

«Du willst die Wahrheit?» Raffaella Cerullo (Lila) als tollkühne Lügnerin

49 Gianluca Paolucci

Dire la verità nel Settecento tedesco. I *Briefe über die Bibel im Volkston* di Carl Friedrich Bahrdt e il *Don Karlos* di Schiller

67 Bettina Faber

«Mein einziges, mein höchstes Ziel ist gesunken, und ich habe nun keines mehr – ». Kleist auf der Suche nach der verlorenen Wahrheit

93 Jelena U. Reinhardt

L'inganno del bianco e nero. Max Reinhardt e Hugo von Hofmannsthal

117 Massimiliano De Villa

«Mit unserm Widerspruch, mit unserer Lüge»: verità e menzogna in Martin Buber

139 Marco Castellari

Modello, verità, menzogna. Max Frisch, *Andorra* e il teatro postbrechtiano

- 161 Rita Svandrlík**
La verità come crepa o come fuoco fatuo: *Was wahr ist e Ein Wildermuth* di Ingeborg Bachmann
- 179 Peggy Katelhön – Manuela Caterina Moroni**
Inszenierungen direkter Rede in mündlichen Interaktionen
- 209 Claus Ehrhardt**
Lügen wir, wenn wir höflich sind? Eine pragmatische Annäherung an Lüge und Aufrichtigkeit
- 231 Federica Ricci Garotti**
La pubblicità non mente? Rapporto tra verità e menzogna nei testi pubblicitari italiani e tedeschi
- 255 Abstracts**
- 261 Hanno collaborato**

Hanno collaborato

Marco Castellari (1974) è Professore associato di Letteratura tedesca e Storia del teatro tedesco all'Università degli Studi di Milano. La sua produzione scientifica riguarda principalmente: 1) il canone letterario tedesco e la sua ricezione critica e produttiva (Goethe, Hölderlin, Büchner) 2) il dramma e il teatro tedesco (in particolare da Brecht a oggi); 3) la letteratura ebraico-tedesca e della shoah (soprattutto Grete Weil, Peter Weiss, George Tabori). Dirige con Birge Gilardoni-Büch la collana «Il quadrifoglio tedesco» (Mimesis). È co-editor delle riviste «Studia austriaca» e «Studia theodisca». Siede nel comitato scientifico delle collane «Disegni» (Ledizioni) e «Quaderni degli attori milanesi» (Mimesis). È membro della Hölderlin-Gesellschaft e del relativo *Beirat* nonché di: AIG, Goethe-Gesellschaft, Internationale Peter-Weiss-Gesellschaft, DGV.

Gabriella Catalano insegna attualmente Lingua Tedesca all'Università di Roma 2 'Tor Vergata'. Ha studiato a Napoli e a Vienna concludendo i suoi studi con una tesi di Dottorato, uscita in volume presso l'editore Campanotto con il titolo *Paesaggi absburgici*. È stata ricercatrice all'Università di Roma III e all'Istituto Universitario di Lingue Moderne (IULM) di Milano. È autrice di numerosi saggi su scrittori e temi della letteratura di lingua tedesca fra Settecento e Novecento con particolare attenzione alla storia della traduzione e al rapporto fra letteratura e arti visive. Fra gli autori trattati: Winckelmann, Goethe, A.W. Schlegel, Brentano, Stifter, Fontane, Hofmannsthal, Bernhard, Jandl. Ha pubblicato una monografia sull'idea di museo in Goethe *Musei invisibili. Idea e forma della collezione nell'opera di Goethe* (Roma 2007). Nel 2014 è uscito presso l'editore Salerno il volume *Goethe*.

Massimiliano De Villa è ricercatore presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici. I suoi campi di studio sono la letteratura e la storia della



cultura ebraico-tedesca tra il Settecento e il Novecento, e le interazioni tra mistica e letteratura nei paesi di lingua tedesca tra l'Ottocento e il Novecento. Ha scritto un libro (*Una Bibbia tedesca. La traduzione di Martin Buber e Franz Rosenzweig*, Venezia 2012), contributi in volume e articoli su rivista principalmente su tematiche di cultura e letteratura ebraico-tedesca, sul sionismo culturale, su Martin Buber, Franz Rosenzweig, Walter Benjamin, Paul Celan, Richard Wagner, Franz Werfel, Else Lasker-Schüler, Grete Weil, Thomas Mann.

Claus Ehrhardt è professore di Lingua tedesca presso l'Università di Urbino Carlo Bo dal 2004. Ha studiato all'Università Heinrich Heine di Düsseldorf dove ha conseguito anche il dottorato di ricerca in Linguistica tedesca con una tesi sulla linguistica della cortesia. Vive e lavora in Italia dal 1992. I suoi principali ambiti di ricerca sono: la linguistica della cortesia, la pragmatica linguistica, la sociolinguistica, la fraseologia e la teoria della comunicazione interculturale. Ha pubblicato numerosi lavori su questi temi. Collabora con diverse collane e riviste scientifiche a livello internazionale.

Bettina Faber è ricercatrice presso l'Università Ca' Foscari di Venezia dove insegna Letteratura tedesca. Le sue attività di docenza e di ricerca si concentrano sul periodo letterario-filosofico dall'illuminismo al primo romanticismo tedesco, in particolare su autori come Schiller, Hölderlin e Kleist. Ha pubblicato inoltre studi su Kierkegaard, anche in chiave comparatistica in relazione a Büchner e Dürrenmatt. Le sue attuali ricerche girano attorno all'antropologia e all'estetica postkantiana, al teatro della *Goethezeit* e alle sue trasformazioni nelle drammaturgie e realtà teatrali contemporanee.

Peggy Katelhön è professoressa associata di Lingua e Traduzione tedesca presso il Dipartimento di Lingue e Letterature straniere dell'Università degli Studi di Milano. Nel 1997 le è stato conferito il premio Luigi Cotteri dell'Accademia di Studi italo-tedeschi a Merano. Nel 2004 ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Universität Potsdam (Germania) con una tesi sulla riproduzione di discorsi in tedesco e italiano parlato. Fino al 2010 è stata ricercatrice di Lingua e traduzione tedesca presso l'Università degli Studi di Torino, vari insegnamenti di Linguistica e Lingua tedesca a Potsdam, Bergamo, Bolzano e Milano. Tra i suoi principali ambiti di ricerca vi sono oltre alla lingua parlata e la linguistica interazionale, la linguistica contrastiva, la *construction grammar*, la mediazione linguistica e la didattica delle lingue straniere.



Federica La Manna è professoressa associata di Letteratura tedesca presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria. Si è occupata dei rapporti fra letteratura, antropologia e medicina nel Settecento tedesco (*“più solitario d'un lupo”*. *Tipologia del Melanconico nel Settecento tedesco*, 2002; *Sineddoche dell'anima*, 2012) Ha collaborato all'edizione italiana commentata dell'opera di Wackenroder (Wilhelm Heinrich Wackenroder, *Opere e lettere. Scritti di arte, estetica e morale in collaborazione con Ludwig Tieck*, a cura di Elena Agazzi, Milano 2014) ed è autrice di numerosi contributi sull'opera e la ricezione di Winckelmann. Si è anche occupata di vari autori di inizio Novecento, concentrandosi sui rapporti tra letteratura e cultura visuale, letteratura e musica. Nel 2018 ha curato il volume miscelaneo *«Der Sturm» (1910-1932): rivista di letteratura, arte e musica dell'Espressionismo tedesco* (Guida, Napoli).

Jörg Meibauer è professore di Linguistica tedesca alla Johannes Gutenberg Universität in Mainz. Ha ottenuto il titolo di Dottore di ricerca a Colonia abilitandosi a Tübingen. I suoi campi di ricerca sono la grammatica (tipologie della frase, costruzioni, particelle modali), la composizione delle parole (composizione, derivazione), l'acquisizione linguistica (acquisizione lessicale), il rapporto fra semantica e pragmatica (atti linguistici, implicature, il concetto di contesto, il discorso peggiorativo e dell'odio, il discorso riportato, menzogna e inganno) così come la linguistica e la letteratura dell'infanzia. È autore di *Lying at the Semantics-Pragmatics Interface* (2014) e curatore dello *Oxford Handbook of Lying* (2018).

Mathias Mayer ha studiato germanistica, filosofia e anglistica a Freiburg i.Br. e Vienna. Ha ottenuto il titolo di dottore in ricerca nel 1988 conseguendo nel 1994 l'abilitazione all'Università di Monaco (LMU). È stato professore all'Università di Regensburg dal 1995 al 2002 e dal 2002 all'Università di Augsburg. I suoi campi di ricerca sono gli studi su Goethe (*Natur und Reflexion. Studien zu Goethes Lyrik*, 2009; *Eigentlichst, nachbarlichst, der deinigste: Goethes absoluteste Freiheit des Superlativs*, 2018), la letteratura austriaca (*Franz Kafkas Litotes. Logik und Rhetorik der doppelten Verneinung*, 2015; *Hofmannsthal-Handbuch*, 2016) e il rapporto fra letteratura e etica (*Der Erste Weltkrieg und die literarische Ethik*, 2012).

Manuela Caterina Moroni è professoressa associata di Lingua e traduzione tedesca presso Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Nel 2006 ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Verona con una tesi sulle particelle modali del tedesco.



Dal 2004 al 2007 è stata borsista DAAD e borsista dell'università di Bergamo presso l'Institut für Deutsche Sprache di Mannheim. Nel semestre estivo dell'anno accademico 2014-2015 è stata docente ospite presso l'Istituto di Germanistica dell'Università di Dresda. I suoi principali ambiti di ricerca sono oltre alle particelle modali del tedesco, la struttura informativa, l'intonazione in varietà regionali del tedesco e dell'italiano e la linguistica interazionale.

Gianluca Paolucci è ricercatore di Letteratura tedesca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici. I suoi interessi scientifici riguardano principalmente le dinamiche letterarie e culturali del Settecento e del primo Novecento tedesco. Ha pubblicato saggi sulla letteratura mitteleuropea, su Goethe, Lessing, Nicolai, Kleist, Kafka, C.F. Bahrtdt, Brecht, sulla cultura esoterica del Settecento, sul cinema tedesco dell'espressionismo. Ha curato il volume *Emilia Galotti: un progetto* (Arezzo 2010) e il saggio di Carl Leonhard Reinhold, *I misteri ebraici ovvero la più antica massoneria religiosa* (Roma 2011 e 2012). È autore dei volumi *Ritualità massonica nella letteratura della 'Goethezeit'* (Studi Germanici 2014), insignito del premio Giuliano Baioni, e *Illuminismo segreto. Storia culturale degli Illuminati* (Acireale 2016). Collabora alla redazione delle riviste «Cultura Tedesca» e «Studi Germanici».

Jelena Reinhardt, è ricercatrice di Letteratura tedesca presso l'Università di Perugia. I suoi interessi si muovono tra la letteratura, il cinema e il teatro. Ha pubblicato diversi interventi sul rapporto tra Hugo von Hofmannsthal e Max Reinhardt, sulla rielaborazione teatrale di Schiller, su aspetti della poetica di Elias Canetti, Georg Trakl, Else Lasker-Schüler. Si è occupata, inoltre, dell'interrelazione tra parola e immagine, del tema della melancolia nella letteratura tedesca e di scrittura al femminile. Nel 2013 è uscita una monografia sull'opera complessiva di Herta Müller, *Sotto gli occhi tra le parole. Herta Müller da Ceaușescu al Nobel*. Tra i suoi ultimi lavori spicca la traduzione delle *Bild-und-Wort-Satiren* (*Satire d'immagine e poesia*) di Jura Soyfer.

Federica Ricci Garotti è professoressa associata, con abilitazione alla prima fascia, di Lingua tedesca, Lingua e Traduzione tedesca presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, assegnata al Corso di Studi Lingue Moderne, afferisce alla Scuola di Dottorato *Forme del testo*. Responsabile della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti per il Dipartimento di Lettere e Filosofia, presidente del comitato scientifico dell'Istituto culturale Mòcheno, coordinatrice locale



del master *Insegnamento delle lingue di minoranza*, membro del comitato scientifico di diversi progetti e iniziative nazionali ed internazionali. Interessi di ricerca: apprendimento/insegnamento plurilingue, linguaggi della persuasione, lingue germanofone di minoranza.

Rita Svandrlík insegna Letteratura tedesca all'Università di Firenze. Fin dai suoi studi su Ingeborg Bachmann (la prima monografia è del 1983, una seconda è *Ingeborg Bachmann: i sentieri della scrittura*, Roma 2001) approfondisce l'approccio degli studi di genere nell'analisi di testi letterari e costruzioni mitiche del femminile con la curatela di *Il riso di Ondina. Costruzioni mitiche del femminile nella letteratura tedesca* (Urbino 1992). Ha scritto saggi su Bettine von Arnim, sulle autrici femministe della Vienna di fine Ottocento, su Marlen Haushofer, Christa Wolf e Hannah Arendt, oltre che su Grillparzer, Stifter, Schnitzler, Musil, Bernhard. Nell'ultimo decennio si è occupata in particolare di Elfriede Jelinek, con numerosi contributi e la cura del volume *Elfriede Jelinek. Una prosa altra, un altro teatro*, Firenze 2008. Per l'edizione critica delle opere complete di Ingeborg Bachmann sta curando il volume *Das dreißigste Jahr*.

Harald Weinrich, professore emerito all'Università di Monaco e al Collège de France, è stato insignito di una laurea *honoris causa* all'Università di Roma 'La Sapienza' e all'Università di Cagliari. Ha insegnato Filologia romanza e poi Linguistica presso le Università di Kiel, Colonia e Bielefeld, dove ha diretto il *Zentrum für interdisziplinäre Forschung*. Autore di numerosi saggi e volumi, tradotti anche in italiano, si ricordano fra gli altri *Tempus. Besprochene und erzählte Welt* (1964), *Linguistik der Lüge* (1966), *Literatur für Leser* (1971), *Wege der Sprachkultur* (1985), *Textgrammatik der deutschen Sprache* (1993), *Lethe. Kunst und Kritik des Vergessens* (1997), *Sprache, das heisst Sprachen* (2001), *Knappe Zeit. Kunst und Ökonomie des befristeten Lebens* (2004).

